

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente postale)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza:
Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75;
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50;
Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

L'Italia non fornirà truppe per l'Oriente

Incendio turco... da fonte inglese

LONDRA, 16. — Un dispaccio della «Reuters» da Atene, su informazioni da un giornalista greco ivi giunto, dice che un drappello di profughi, di cui i kemalisti hanno massacrato non meno di 2000 soldati greci, i cui cadaveri sono stati gettati in mare. Il metropolita greco ed il metropolita armeno sono stati uccisi. Si teme che gli ufficiali e i notabili greci, caduti nelle mani dei turchi, abbiano subito la stessa sorte.

Il corrispondente dell'«Agenzia Reuters», che telegrafa da Malta, riferisce che, quando egli lasciò Smirne, i turchi abbandonavano già a violentissime rappresaglie nel quartiere europeo, che era in parte già incendiato. Migliaia di cadaveri giacevano per le strade della città e dei villaggi circostanti. A sette od otto chilometri da Smirne erano state già distrutte le case dal fuoco divampante. I turchi non hanno per ristabilire l'ordine a Smirne. Gli inglesi sono stati costretti a ritirare le loro pattuglie.

Anche l'invio speciale del «Daily Mail» a Smirne, in un lungo telegramma spedito al suo giornale da bordo della corazzata «Iron Duke», ancorata al largo di Smirne, traccia un quadro impressionante della città in fiamme. Il grande incendio di Londra nel XVII secolo — scrive egli — è nulla di fronte a quello che si vede a Smirne da bordo dell'«Iron». Si vede al largo una miriade interrotta di fiamme, che si estende per oltre quattro chilometri e che, come fiamme di vulcani, si levano, in venti punti diversi, potenti lingue di fuoco per centinaia di metri d'altezza. Dalla folla dei rifugiati che si assiepa disperatamente alle macchine tra il fuoco che avanza e la minacciosa, si levano urla che fanno sentire a molte miglia di distanza. L'incendio divampa con furia atroce. La situazione della popolazione è disperata. Una superficie di 2 miglia di lunghezza per un miglio di larghezza, cioè circa 500 ettari, è stata ridotta in cenere. I danni sono incalcolabili.

La Gran Bretagna impedirà con la forza la violazione degli stretti

LONDRA, 16. — La seduta del Consiglio di gabinetto è durata quasi cinque ore.

Il Consiglio ha anzitutto espresso una grande soddisfazione per ciò che riguarda la nota del governo francese, che attesta un accordo completo sulla questione urgente del Levante. Il Consiglio ha poi deciso che in caso di minaccia di Mustafa Kemal, di violare la neutralità e gli stretti, si rinforzeranno i distaccamenti alleati con contingenti militari e navali. Per ciò che concerne le flotte alleate, il Consiglio stabilisce che saranno date istruzioni per impedire ogni tentativo di passaggio degli stretti ed anche ogni assembramento di navi per trasporti militari. Il Consiglio ha pure deciso che la sistemazione generale della questione del Levante sia determinata a breve scadenza, in una conferenza che comprenderà non soltanto gli Alleati, ma anche la Turchia e la Grecia dall'altra parte, e che gli Stati come la Serbia e la Romania, che hanno interessi vitali in questa sistemazione.

Una nota dell'«Agenzia Reuters» dice che le Potenze alleate sono pronte a inviare rinforzi nelle zone neutre, ma che i turchi minacciano di fare lo stesso, ed i comandanti delle flotte alleate hanno ricevuto istruzioni di non permettere che le truppe turche penetrino negli stretti e penetrino in

Quartiere turco bombardato dai greci

ATENE, 16. — I profughi dell'Asia Minore continuano ad affluire. Tutti denunciano le scene di spavento a cui sono assai. A Smirne. Le ultime notizie dicono che l'incrociatore greco «Hellas» ha bombardato ieri nel quartiere turco di Smirne. I turchi hanno risposto con colpi di cannone nella penisola di Cesme, che è situata in buone condizioni sotto protezione delle navi da guerra greche.

L'incendio di Smirne si va domando

SMIRNE, 16. — L'incendio continua però sembra in diminuzione. Una parte della colonia italiana rimasta in città con l'aiuto dei nostri marinai si sta sistemando. Questa mattina sono partiti per il Pireo quattro piroscafi italiani con profughi.

MALTA, 16. — Sono giunti finora 1157 sudditi inglesi che hanno abbandonato Smirne prima che scoppiasse l'incendio. Fra i profughi qui giunti si nota la moglie del console generale britannico.

Il più grande incendio della storia

LONDRA, 16. — Il «Daily Mail» pubblica un telegramma del suo corrispondente da Smirne, che dà numerosi particolari sull'incendio della città, ad eccezione del quartiere povero turco ed una piccola parte dei sobborghi del nord, la città di Smirne brucia da tutte le parti, sul punto di rimanere completamente distrutta dal più formidabile incendio che conosca la storia. In compagnia di due ufficiali inglesi e del generale Kiasim Pascià, che è il comandante turco della città, il corrispondente si è recato ad osservare l'incendio da una delle alture circostanti alla città. Avendo interrogato il generale sulle cause dell'incendio, questi ha risposto: «Noi abbiamo tentato di circoscrivere l'incendio facendo saltare le case che non erano ancora state raggiunte dal fuoco. Il fuoco è stato appiccato dagli armeni. Tutta una banda di questi ultimi si era rifugiata in una chiesa situata nel centro della città ove essa aveva ammassata una quantità di armi e munizioni. Quando essi si sono accorti che non potevano sfuggirci, hanno appiccato fuoco al loro quartiere in nove posti differenti. Noi abbiamo fatto arrestare 32 di questi individui».

L'Italia non fornirà truppe per l'Oriente

ROMA, 16 (per telef.). — La «Tribuna» in una nota afferma che l'Italia non parteciperà ad eventuali azioni che potrebbero essere deliberate dagli alleati in seguito all'estendersi del conflitto orientale dall'Asia Minore al continente Europeo. L'Italia, solidale coi suoi alleati nel volere la libertà degli stretti, non manderà però contingenti nel caso d'un allargamento delle ostilità.

I soccorsi americani

WASHINGTON, 16. — Il dipartimento di Stato ha inviato l'ammiraglio Bristol, commissario americano a Costantinopoli, ad elaborare un piano per l'organizzazione dei soccorsi a Smirne.

Le navi inglesi si concentrano

LONDRA, 16. — I giornali annunciano che le principali navi della flotta inglese nel Mediterraneo, sparsi nei vari porti di oriente si concentrerebbero a Sinak.

Il passo collettivo presso Kemal

LONDRA, 16. — Una nota ufficiosa annuncia che durante la seduta di ieri del consiglio di gabinetto i ministri sono stati informati che le potenze alleate sono d'accordo per comunicare a Mustafa Kemal Pascià con un passo collettivo le decisioni da esse prese.

Gli ultimi resti in salvo

ATENE, 16. — I giornali recano che gli ultimi contingenti greci dell'Asia Minore sono stati imbarcati ieri nella penisola di Cesme sotto la protezione dell'artiglieria delle navi greche.

Un discorso Cavazzoni alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 16. — Alla quarta Commissione dell'Assemblea della Società delle Nazioni ha preso la parola il delegato italiano on. Cavazzoni (deputato popolare). Ha dimostrato che, i risultati, sia pratici che scientifici dell'opera finora svolta dall'Ufficio internazionale del Lavoro sono altamente apprezzabili. Circa il problema della

emigrazione, al quale l'Italia per ovvie ragioni, è particolarmente interessata, l'oratore ha formulato che presto, mercé accordi internazionali, possano riattivarsi quelle correnti emigratorie che erano uno dei fenomeni più caratteristici dell'ante guerra.

Se impellenti ragioni di economia generale costringono a limitare le spese dell'ufficio, l'on. Cavazzoni domanda però che non si riducano al disotto di quel minimo indispensabile, senza il quale l'istituto non può utilmente vivere. Ha concluso esprimendo l'augurio che l'Ufficio Internazionale del Lavoro, mantenendosi al disopra dei partiti, possa essere un centro internazionale di raccolta per tutti coloro che sanno armonizzare l'amore e l'interesse del loro paese con i sentimenti di giustizia sociale e di solidarietà umana.

La solenne inaugurazione della Fiera Campionaria di Napoli

NAPOLI, 16. — Questa mattina, alle ore 10, nel grande salone al piano terreno del Grand Hotel, alla presenza di Sua Altezza il Duca d'Aosta, del generale Diaz, del Presidente del Consiglio on. Facta, dei ministri Amendola, De Vito e Dello Sbrana, del Sottosegretario Beneduce e di numerosi senatori, deputati, notabilità e autorità cittadine e di un numeroso pubblico, ha avuto luogo la solenne inaugurazione della seconda Fiera Campionaria. Il salone del Grand Hotel era splendidamente addobbato con piante ornamentali e un trofeo di bandiere, nel quale spiccava lo stemma del Comune. Al loro apparire nella sala, il Duca d'Aosta ed i ministri sono stati vivamente acclamati.

Il saluto del Sindaco

Ha preso per primo la parola il sindaco di Napoli cav. G. Croce Alberto Geremita, il quale ha esordito ringraziando il Duca d'Aosta e i membri del governo per il loro intervento e inviando un fervido saluto a S. M. il Re che Napoli fedelissima aspetta per dimostrargli che una vita di lavoro e d'iniziativa è nata e si espande in tutto il mezzogiorno.

Tutti gli intervenuti, in piedi, hanno vivamente acclamato col grido di Viva il Re!

Il sindaco con rapida sintesi ha quindi illustrato i progressi industriali del mezzogiorno che segnano a distanza di un anno dalla prima fiera, rilevando come del progresso industriale del mezzogiorno, l'Italia trarrà vantaggio.

Il Gr. Uff. Capasso ha quindi pronunciato un applaudito discorso a nome della Camera di Commercio e del consiglio generale della Fiera Campionaria.

Poscià ha parlato il presidente della Fiera Campionaria on. Visco, il quale ha rilevato come Napoli abbia dimostrato di possedere un'anima fiera, ardimento e di nutrire vivo desiderio di lavorare e di farsi conoscere per contribuire alla ricostruzione e alla pace della nazione.

Il discorso del Presidente del Consiglio

Ha preso quindi la parola il Presidente del Consiglio on. Facta, il quale ha pronunciato il seguente discorso che viene riportato nei punti più salienti.

«Il mio primo reverente saluto — comincia l'on. Facta — è a Voi, Altezza Reale, che qui oggi rappresentate due sentimenti egualmente cari all'anima di questa Napoli meravigliosa, pronta e costante negli affetti ardenti e gentile per quello che più parla al suo cuore interamente, entusiasticamente italiano; generosa e magnifica nella sincera, aperta manifestazione delle sue passioni nobilissime.

Voi, Altezza Reale, rappresentate la Maestà del Re che avrebbe voluto essere oggi fra noi, che desidera di venir qui, che sarà fra poco qui, in questa città, piena per Lui di ricordi indistruttibili, alla quale è stretto da vincoli giovanili con cui la natura stessa lega indissolubilmente gli animi in una divina poesia di emozioni e di reminiscenze, e che ancora ieri mi telegrafava queste parole: «Sarà per me una vera soddisfazione quella di recarmi a Napoli. Ella andando là, può ben dirlo». Parole regali che sono ad un tempo affermazione altissima, che diverranno per voi la realizzazione di un

Quanto e come potrebbe pagare la Germania

BERLINO, 16. — Il direttore della «Disconto Bank», Urbig, ha dichiarato al Congresso delle industrie e del commercio, che la Germania è in grado di pagare alla Commissione delle riparazioni venti miliardi di marchi oro. La Germania, secondo l'Urbig, potrebbe consegnare alla Commissione delle riparazioni, per un periodo di 36 anni, un milione e mezzo di marchi oro all'anno, cioè venti milioni annuamente, più gli interessi del capitale. Egli ha aggiunto che, per mettere la Germania in grado di pagare questa somma, occorre concederle un respiro di sei anni, che le venga restituita la completa libertà commerciale, e che, infine, vengano abolite le spese di occupazione.

Per la dignità dei professionisti

Marconi presenta, a nome della Associazione Veneta dei Giornalisti, un ordine del giorno che propone il licenziamento dei non professionisti dalle aziende giornalistiche.

Riferisce in seguito Ballico sul modo di tutelare la dignità giornalistica, impedendo l'ingresso di giornali di partiti diversi. L'Assemblea ritiene, dopo animata discussione, che dell'ordine del giorno presentato in proposito dal comm. Ballico, si debba ritenere compreso quello già approvato dall'on. Fanini.

Il segretario Biadene invita i colleghi a collaborare al Bollettino Federale. Il Congresso approva una proposta Conio per la nomina di un comitato che studi la trasformazione del Bollettino. In assenza di Brucoleri, riferisce Meoni su schiarimenti ed aggiunte al contratto di lavoro proponendo che il congresso dia mandato di fiducia in proposito al comitato direttivo della Federazione della Stampa.

Alle ore 12 la seduta è tolta. Subito dopo i congressisti si recano in automobili a visitare i cantieri.

La seduta pomeridiana dopo vivace discussione si approva quest'ordine del giorno:

«Il Congresso, udita la relazione sul contratto di lavoro, ne approva le conclusioni affidando al Consiglio direttivo della Federazione l'incarico di svolgere nei confronti degli editori quell'azione nei limiti e nei modi che crederà opportuni per il completo rispetto dei diritti riconosciuti e per quelle aggiunte che sono imposte dalle evidenti manchevolezze del contratto.

Assume la presidenza Conio. Riferisce Cabib sul progetto della Federazione e sulle trattative cogli editori per il problema della previdenza. L'oratore presenta uno schema di progetto della Federazione che consiste nella creazione di un Istituto Federale amministrato da editori e giornalisti che raccolga i contributi paritetici degli uni e degli altri. Tale contributo è stabilito complessivamente nel 15 per cento dello stipendio. Esso permetterebbe di assicurare ai giornalisti all'età di 55 anni e dopo 30 anni di lavoro, una pensione sufficiente per loro e per le loro famiglie superstiti. Uno speciale modesto contributo, ripartito in annualità dovrebbe sanare la posizione dei giornalisti anziani. Parla su questo argomento Norsa che presenta un ordine del giorno con cui fa appello ai giornalisti affinché si iscrivano alla Cassa di Previdenza. Parla poi Bentini, e Pettrizzi presenta un ordine del giorno con cui il congresso dichiara che il problema delle assicurazioni contro l'invalidità e la vecchiaia è di improrogabile risoluzione.

Prende quindi la parola il consigliere delegato Meoni sulle trattative relative al riposo festivo.

L'on. Salata a Trieste

ROMA, 16. — L'on. Salata parte stasera per Trieste dove domani si riprendono i lavori del comitato interministeriale per i traffici, da lui presieduto, e si tiene l'annunziata inchiesta con l'intervento di una cinquantina di esperti designati dai vari gruppi d'interessati. Sarà questa, a traverso le proposte del comitato interministeriale, la base dei provvedimenti organici del governo e del parlamento per l'emporio triestino.

Terremoto a Terni

ROMA, 16. — Stamane, alle ore 7, è stata avvertita, tanto in città quanto nei paesi del circondario una scossa di terremoto ondulatoria in direzione nord sud della durata di 5 secondi. Non si è verificato alcun danno.

L'attività dell'«Opera di Soccorso» per le Chiese rovinate dalla guerra

VENEZIA, 15. — Ha avuto luogo ieri nel Palazzo Patriarcale di Venezia l'adunanza generale del Consiglio dell'«Opera di Soccorso per le Chiese rovinate dalla Guerra» sotto la presidenza dell'Em.mo Cardinale Patriarca. S. E. mons. Celso Costantini commemorò con nobili parole il defunto Presidente, Co. Filippo Grimani, e il membro della Commissione Artistica, prof. Pietro Fragiaco. Poi mons. Giovanni Costantini fece un'ampia e chiara relazione sull'attività svolta dall'«Opera di Soccorso» al Ministero delle Terre Liberate. I convenuti tributarono un plauso alla bella relazione, compiacendosi che

Al Congresso della Stampa

Un voto per Trieste

TRIESTE, 16. — Sulla relazione Meoni parlarono ieri Giannini, Gianni e Fasano che presentava un ordine del giorno di approvazione dell'operato della Federazione e vari altri oratori, ai quali risponde Meoni. Dopo la replica di alcuni oratori l'assemblea approva l'ordine del giorno Fasano.

L'Assemblea inoltre approva per acclamazione un ordine del giorno in cui il congresso formula i voti più caldi per la cooperazione più fervida della stampa italiana, affinché siano attuate tutte le possibili provvidenze destinate ad assicurare a Trieste, nell'interesse generale del Paese, un avvenire di prosperità degno delle tradizioni civili e italiane della nobile Città.

Viene anche approvato per acclamazione un ordine del giorno Calza in cui il Congresso esprime il voto che il comitato organizzatore del Congresso possa preparare una visita dei congressisti alla città italiana di Fiume.

La seduta è tolta alle ore 20.

Alle 21 il Lloyd Triestino ha offerto un ricevimento sul piroscafo «Ungaria» in onore dei partecipanti al Congresso Stampa ed al Congresso Italo-Orientale.

Stamane s'inizia alle ore 9.30 la seduta. Presiede il sen. Barzilai, sostituito in seguito da Stefani.

Ettore Janni riferisce ampiamente sulle condizioni morali ed economiche dei giornalisti presentando in proposito un ordine del giorno col quale si raccomanda di vegliare affinché ogni tentativo di sopraffazione sia denunciato, studiando i mezzi più atti a difendere la dignità intellettuale e morale dei giornalisti d'a tenere separate le responsabilità. E' approvato dal Congresso per acclamazione.

la vasta opera di risorgimento delle chiese sia avvenuta, per quanto era possibile, col maggior rispetto dell'arte e delle tradizioni rilevando come l'Italia in questo campo abbia percorso le altre Nazioni. Gran parte delle campane sono state rifuse e in due anni sarà provveduto a tutte le parrocchie rimanenti.

L'Assemblea raccomandò che gli Eec.mi Vescovi sieno vigilanti perché nelle fabbriche delle chiese si osservino le esigenze artistiche e perciò si solleciti e si ottenga il controllo della Commissione dell'Opera.

Nominato il nuovo Presidente, il Vice Presidente e i Revisori dei Conti, l'adunanza si sciolse tributando un sincero plauso al R. Governo e ai Commissariati di Treviso, di Trieste, e di Trento, che nell'opera di risorgimento delle Tre Venezie esplicano tanta attività.

Inno Naz. antiblasfemo

VERONA, 14. — E' stato indetto dal Comitato Civile di Verona contro la bestemmia un concorso per l'Inno Nazionale Antiblasfemo.

La composizione dovrà essere facilmente orecchiabile, e tale da poter essere seguita anche ad una voce o da più voci all'unisono con o senza accompagnamento.

Saranno insegnati due premi: 1. Medaglia d'oro e diploma; 2. premio Medaglia d'Argento pure con diploma. Il prezzo che otterrà il primo premio verrà fatto eseguire a cura del Comitato da apposito nucleo corale, con accompagnamento di banda, in occasione della grande adunata popolare antiblasfema che si terrà nell'Anfiteatro Romano la domenica del 15 ottobre p. v. alle ore 17.

Il termine del concorso è fissato per il giorno 25 settembre.

Le Gare di Tiro a Milano

MILANO, 16. — Il numero dei tiratori giunti in questi giorni a Milano per partecipare alle gare internazionali di tiro a segno è aumentato sensibilmente. Le 70 linee di fuoco al poligono della Cagnola sono in azione tutto il giorno salvo una breve interruzione a mezzogiorno. Alla categoria Dante Alighieri partecipa numeroso elemento femminile affermandosi vittoriosamente in confronto dei concorrenti del sesso forte.

Prossima risposta tedesca al Belgio

BRUXELLES, 16. — L'incaricato di affari di Germania ha fatto visita al ministro degli esteri. Egli ha dichiarato che il Belgio riceverà quanto prima una risposta dal governo tedesco circa i versamenti in conto riparazioni essendosi il presidente dei Reichbank recato a Londra a richiesta del governo tedesco per sollecitare la sistemazione della questione.

Il Congresso di Monza

MONZA, 16 (per telef.). — Stamane sono continuati i lavori del Congresso Eucaristico nelle cinque sezioni. Nel pomeriggio ci fu l'assemblea generale di chiusura.

Parlarono l'on. Mauri, il Vescovo di Cremona, mons. Cazzani infine il Legato Pontificio che impartì l'apostolica benedizione.

Questa sera venne inaugurata la sezione di Monza dell'Opera Cardinal Ferrari, presenti tutti i Vescovi intervenuti al Congresso, fra i quali il vostro Arcivescovo. Parlarono l'on. Mauri, l'Arcivescovo di Milano mons. Tosi, il Card. Maffi ed il direttore dell'Opera mons. Giovanni Rossi.

Il Congresso delle donne cattoliche

ROMA, 16 (per telef.). — Oggi nella chiesa nuova si è inaugurato il congresso nazionale dell'Unione Femminile cattolica con un breve discorso dell'assistente ecclesiastico mons. Serafini. Vi intervenne anche il Card. Laurenzi. Riferì la marchesa Patrizi sull'organizzazione generale. Nel pomeriggio ci fu la relazione sul movimento della gioventù femminile cattolica che annovera 226.000 iscritte in oltre 4000 circoli. Domani s'inizieranno i lavori delle sezioni.

I ferrovieri democratici

ROMA, 16 (per telef.). — Si è costituito il sindacato democratico dei ferrovieri italiani, d'accordo colla direzione del partito ed il gruppo parlamentare. Caposaldo dello statuto è la affermazione che gli interessi di classe non debbono mai andare disgiunti dagli interessi superiori della Nazione.

Interessi e Cronache del Friuli

La lotta contro l'alcolismo in Friuli

La Commissione Provinciale per i problemi igienici, nella sua seduta si è occupata principalmente della lotta contro l'alcolismo in Friuli.

Il Dott. cav. Volpi-Ghirardini Direttore del Manicomio Prov. svolse ampiamente l'argomento mediante una dotta relazione.

La riassumiamo:

Un referendum nazionale svedese dimostra proprio in questi giorni l'alta importanza che la coscienza pubblica di quel popolo annette all'alcolismo, a questo problema che anche in Italia, come fattore morboso, degenerativo e criminogeno è di speciale gravità. Il Friuli è tra le regioni più colpite dell'alcolismo, prova ne sia il gran numero di epilettici, di idioti, e degli accolti nel Reparto Maschile del Manicomio Provinciale per intossicazione della ragione causata dall'abuso del vino e dei liquori. Il consumo, in Friuli, degli alcoolici era già altissimo prima della guerra aumentando dopo e già da molto tempo il triste primato che Udine col Veneto tiene fra le altre regioni d'Italia ha richiamato l'attenzione dell'Antorità. Nel 1911 sorse la Commissione Provinciale contro l'intemperanza nell'uso del vino e col programma della lotta per l'estenzione delle bevande distillate ad alto tasso alcoolico, programma temperante che non voleva la soppressione totale del vino.

La Commissione trovò l'appoggio delle Associazioni agrarie e della Cattedra Ambulante che cooperarono nella parte agricola del programma e mirò a svolgere opera educativa profilattica specialmente fra la gioventù. Quasi ogni anno poterono effettuarsi corsi d'igiene antialcolico nelle Scuole Normali di Udine, San Pietro e S. Sile. Vennero indetti convegni medico-magistrati a Tolmezzo, S. Sile, Udine. S. Giorgio di Nogaro, Pordenone. Furono promosse conferenze illustrate da proiezioni per rendere più efficace la parola degli oratori; vennero diffusi cartelli murali, avvisi e opuscoli a mezzo di sacerdoti, maestri, biblioteche, società operaie. L'azione di propaganda fu intensa ed efficace ma ora mezzi repressivi sono necessari ad integrare l'opera.

In Italia siano lontani dalla legge di abolizione assoluta degli alcoolici imposta agli Stati Uniti, legge che ha portato grandi vantaggi morali, sanitari, economici come riferiscono le relazioni nelle eloquenti cifre dei delitti diminuiti e dei depositi a risparmio dei lavoratori aumentati.

In Italia abbiamo già una legge sull'alcolismo che risale al 1913, ed essa avrebbe recato frutti discreti se fosse stata severamente applicata; invece il Regolamento di Stato venne a mitigare la legge stessa. Armai neppure le poche disposizioni buone rimaste della Legge si osservano: Limitazione di spazi nella proporzione di 1 ogni 500 abitanti; divieti di vendere liquori nei giorni festivi; proibizione di somministrare negli esercizi pubblici bibite alcooliche ai ragazzi sotto i 15 anni ecc.

Bisogna predicare la temperanza e frenare coerevolmente gli abusi; bisogna offrire alle classi lavoratrici mezzi ricreativi, sani ed a buon mercato, col favore lo sport, la musica, i ritrovi con letture piacevoli e curare l'istruzione; migliorare la casa onde possa offrire migliore attrattiva alle ore di riposo e togliere l'operaio dall'osteria. Queste questioni furono prospettate e discusse in seno al Comitato preesistente.

Il «Lavoratore Friulano» va lodevolmente da qualche tempo facendo opera attiva contro l'alcol ed è recente l'adesione alla Deputazione Provinciale di Udine e del Comitato antialcolico al «Segretariato Nazionale contro l'Alcolismo» da poco costituito.

E' necessario promuovere a mezzo di una azione generale coordinata dei vari comitati l'interessamento effettivo degli organi dirigenti alla grave questione troppo trascurata fin qui, e che si riallaccia anche col problema della tubercolosi favorita dall'alcolismo con quello degli infortuni così frequenti nelle classi operaie, e con quello delle gravi spese ospedaliere per malattie di versive nelle quali l'alcol entra come uno dei fattori principali.

Il Comitato di propaganda ha attualmente a disposizione la somma di L. 5600.10 e possiede parecchie migliaia di opuscoli e una macchina per proiezioni a disposizione dei conferenzieri. Questa proprietà potrebbe passare senz'altro al nuovo Comitato che proviene dalla Deputazione Provinciale e che dovrebbe assorbire totalmente il vecchio Comitato preesistente il quale non potrebbe avere che la sola opera di propaganda, non bastando alla necessità presente. Sarebbe utile in caso contrario formare un gruppo d'azione rappresentato da un Sotto Comitato speciale in seno al vecchio Comitato al quale rimarrebbe il compito di dettare le norme generali.

Ma qualunque sia la decisione questa dovrà essere tale da dimostrare l'urgente necessità, vivamente sentita, in Friuli della lotta contro l'alcolismo sia dal lato igienico, che morale ed economico.

Questa dimostrazione sarà data dalla larghezza di mezzi che verranno concessi. Con l'Amministrazione Provinciale che dovrebbe aumentare il sussidio dell'alcol.

LA SCOMPARSA DI UNA FIGURA CARATTERISTICA: D. D. TESSITORI

Moggio, 16. Oggi, alle 2 antm., è spirato don Domenico Tessitori.

Con don Domenico Tessitori scompariva una figura caratteristica di self made man, di sacerdote, di friulano, di uomo.

Era nato a Moggio di Sopra nel 1843. Nel 1855 si recava col padre a Trieste per guadagnarsi il pane e insieme imparare il mestiere del muratore. Giovane piissimo sentiva prepotente la vocazione allo stato ecclesiastico. Ed ecco che da il primo saggio clamoroso della sua robustezza fisica e della sua volontà forte, singolare, quasi bizzarra, ritornando dodicenne a casa a piedi. Negli anni 1856-57-58 fece gli studi di ginnasio sotto la guida del compaesano don Daniele Tessitori. Ma il padre versava in anguste condizioni economiche, si da non poter assecondare la passione del figliuolo. E gli fece interrompere gli studi, conducendolo seco in Carinzia.

Muore il padre ed egli negli anni 1860-61 terminava d'imparare il mestiere di muratore nella Stiria in compagnia di un esperto moggese. Ritorna dall'estero e nel novembre 1862, coll'aiuto del nonno, entra in Seminario e veste l'abito clericale.

Negli anni 1863-64 percorre il liceo e dal 65 al 68 le scuole sacre. Celebrata a Moggio di Sopra la sua prima Messa il 15 agosto 1868, fu mandato secondo cappellano e maestro elementare a Pontebba, sotto il parroco e poi abate di Moggio, Mons. Fabiani, dove rimase fino al 1871 e da dove non partì se non per essere nominato curato di Moggio basso.

Al 23 maggio 1888 ricevette il decreto dall'Arcivescovo Berengo di economo spirituale di Cavazzo Carnico, vi andò suo malgrado ma per fermarsi solo 10 mesi, poiché nel marzo 1889 fu richiamato a Moggio per volere di popolo.

Nelle vacanze abaziali copri sempre la carica di economo spirituale, e nelle vacanze delle parrocchie o chiese vicine fu ognora premuroso a supplire. Nel 1908, presenti i discepoli, celebrò il suo 40.º di sacerdozio e sotto l'invasione nemica addì 15 agosto 1913 la sua messa d'oro. Quest'anno nel giorno della Madonna della Salute 21 novembre doveva festeggiare il suo 50.º di cura a Moggio Basso. Ma — come lascia egli medesimo scritto — l'11 aprile cadde definitivamente infermo a letto e il 17 maggio riceve il Viatico e l'Estrema unzione.

Sacerdote esemplarissimo, venerato dal popolo, fu un suscitatore di vocazioni ecclesiastiche: assisteva nei primi studi i poveri, era il loro mentore nelle vacanze. Circa una trentina di sacerdoti moggesi debbono a lui una gratitudine filiale.

Latinita appassionato e di buon gusto componeva con facilità versi nel metro classico e nel metro barbaro. Fu dei pionieri della restaurazione del canto fermo, ai cui congressi non mancava mai; componeva occasionalmente, anche melodie gregoriane. Appassionato raccoglitore di documenti, servi di preziosa miniera a coloro che tessono monografie su Moggio. Profonda la sua cultura anche nella patristica. Eppure quanto zelo, quanta prontezza nel ministero sacerdotale!

Alpinista e camminatore, anche in tarda età, quant'altri mai.

A queste doti esime univa una semplicità ed una bizzarra personale che lo resero protagonista di infiniti aneddoti. (E noi si auguriamo che vengano raccolti). La sua simpatica bizzarra aveva un coefficiente poderoso in una robustezza fisica che aveva del prodigioso. Comandava al suo corpo con signoria assoluta anche nei moti irreflessi. Poteva stare — e stava — digiuno per giorni interi, ed era poi capace di consumare in un pasto solo tale abbondanza di cibi comuni e rozzi che avrebbero bastato per più giorni.

Ingeriva veleni, stimolanti, in dosi più che micidiali, e non ne risentiva effetto alcuno. Cadde più volte, nelle sue ascese alpine, in burroni e precipizi, rimanendo incolore; si smarrì per boschi e per montagne, fu travolto da correnti d'acqua e ne uscì sempre salvo grazie a strane concordanze di circostanze favorevoli. Ma è inutile impallidire in una sifesi astratta la vivacità colta di mille piccoli brani della strana realtà che avvolgeva l'esistenza di don Domenico.

Amava l'antichità e la giovinezza;

annuo, con gli Istituti Bancari che dovebbero dare un notevole contributo all'opera, con tutti i Comuni della Provincia che dovrebbero contribuire anche modestamente alla lotta.

Sarà questa la prima prova che dovrà avviarsi col lento maturare delle coscienze al plebiscito contro l'abuso dell'alcol.

laborava da ciò che era sanile. Quanto amasse l'antichità lo sanno coloro che entrarono nella sua biblioteca che era insieme gabinetto da lavoro e camera da letto. Tutte le pareti — a la porta — federate da toni venerandi per ligatura antica; nel mezzo un altro rettangolo di scaffali opimi di volumi; in un angolo due cavalletti con un povero materasso e, vicino, un lavaman. Sullo scrittoio la penna d'oca.

Il pennino metallico era per lui strumento vecchio; l'antica penna d'oca gli permetteva quella calligrafia eremitica che contraffaceva i codici del cinquecento. Nei ritrovi aveva sempre un pretesto per togliersi di mezzo ai vecchi, anche se costanei, per collocarsi in mezzo ai giovani che amava quanto più lo bersagliavano con frizzi e con scherzi talora quasi atroci.

Gli scherzi gli davano la sensazione d'essere su un piede di parità coi giovani.

C'inchiniamo riverenti, pregando la pace di Dio, davanti all'Anima grande nel sacerdozio, nello studio, nella semplicità, accoppiata ad un eccezionale fenomeno di robustezza fisica, che, scomparsa, lascia un vuoto; sottrae al Friuli una individualità insostituibile.

OSOPPO

Ancora sulla recita del 10 corr. — Il sig. Lenzuza Giovanni, che quantunque modesto operaio, ha saputo in pochi anni acquistare valentia nella bella arte della musica, volle far udire, prima della recita, domenica 10 corr. alcune canzoni musicate da lui stesso. Il tentativo del sig. Lenzuza è lodevole, e difatti la sua musica piacque molto al pubblico, il quale applaudì ed ammirò questo bravo e caro osoppino al quale auguriamo sempre migliori successi.

Parole di lode dobbiamo dare al giovane pittore Trombetta Domenico, il quale dipinse i scenari per la commedia «In File» con moltanaturalità e cura. Un bravo ed un grazie di cuore.

Nozze auspicate. — Sabato 9 corrente giunsero dal viaggio di nozze i novelli sposi Marchetti Giustina, insegnante assai apprezzata, e il sig. Di Poi Vittorio impiegato Municipale. Furono festeggiatissimi dai parenti ed amici durante una cena imbandita per il loro arrivo. Alla nuova felice coppia auguri di lunghissima e prospera unione.

MAIANO

Breve commento. — L'articolista di cotesto Giornale, che va sentenziando in nome di chissà quali contribuenti, contro l'Amministrazione popolare di Maiano, ha un grave difetto; quello cioè di vivere lontano e di essere affatto estraneo alla vita locale.

Per questo, egli va prendendo dei grossi granchi, con grande giubilo degli avversari dell'amministrazione e con penosa impressione da parte degli amici.

Non si comprende, ad esempio, perché voglia a tutti i costi polemizzare, nei riguardi della nomina degli impiegati.

L'amministrazione comunale ha ben altre questioni importanti, per perderle in una cosa di secondaria importanza, quale è la nomina di un applicato o di uno scrivano.

Venga Tizio o venga Caio, non importa gran che; non è certamente da un impiegato in sottordine che dipendono le sorti di un comune di diecimila abitanti.

Le sue allusioni alla passerella Farla-Pers, non hanno alcun ragione di essere, per il solo fatto che il comune non ha speso un centesimo per tale lavoro, e non ha, come non ha avuto, nessuna autorità per ingerirsi in lavori fatti da terzi.

Tutte le critiche che va muovendo alla amministrazione, decadono, perché si è provveduto a tempo secondo i mezzi e le possibilità a disposizione del comune.

Naturalmente questo, l'articolista non può saperlo perché lontano. Chi l'ha informato, a proposito del grande movimento di ciclisti e portatori, che sarebbero alle dipendenze del comune?

Lo sfidiamo a provare, quando, ha trovato le guardie campestri mutate in portatori ed in usci.

Non pretenderà, d'altra parte, che a speccare la legna sia adibito il Segretario, o a portare un ordine, sia stac-

cato d'urgenza il Vice Segretario!

E non stia a temere, l'egregio articolista: a Maiano, l'amministrazione comunale esiste, anche se di esse, non fa parte il corrispondente il quale, a rigore, non si era schierato, propriamente coi popolari, nella lotta elettorale amministrativa.

Purtroppo, nessuno è perfetto a questo mondo, e molti, moltissimi difetti gravano anche sugli amministratori; ma che vuole, signor articolista! compatisce, sia buono, le imperfezioni umane di coloro, che invece di perdersi in vane e facili critiche, sacrificano tempo, danaro ed energie, per il bene del Comune.

TAUZZACCO

Sempre... cose straordinarie! — Succedono in questi paraggi delle cose che altrove non succedono. Se il sig. Sindaco non crede a questo che dico, vuol dire che conosce ben poche zone del Friuli; se desidera non pronto a documentare le mie poche e troppo semplici osservazioni con rigore non solo critico, ma, se desidera anche ipercritico. La licenza che ha data sig. Sindaco, a Lumignacco doveva esser data? era necessaria? era tradizionale? era voluta dalla popolazione? — Noi — e sfido chiunque a dimostrare il contrario.

Sa Lei che non è libertà l'abuso della libertà? Mancavano forse divertimenti? Lei lo sa che ce n'erano persin tropi! Inaugurazione delle campane; pesca di beneficenza pro Asilo; gare ciclistiche; corse di ogni qualità, in due giorni; gare di bocce, etc. etc. Comprendo Lei cosa vuol dire festa dolcemente e soavemente serena e ideale d'educazione e di elevazione morale?

Sa Lei che è inaudita (dovunque, fuorché qua! l'ebbrezza passionale del ballo in una festa tutta vibrante di commozione e di sentimento spirituale; quale è quella dell'inaugurazione delle campane. Sa Lei che la popolazione non vola il ballo in paese assolutamente, e cacciò i disgraziati ballerini fuori dell'abitato, lontano, in un campo di erba medica?

Sa Lei che tutti deplorano pubblicamente l'accordo? Sa Lei che non siamo più nella baldoria dell'immediato dopoguerra e che il buon senso ritorna e i denari scemano, e i guadagni non vengono più e che fatalmente si ritorna all'assenteismo normale? Cioè Lei dispiace tanto da voler attizzare e sfrenare i viziosi ed irragionevoli istinti umani? Sa che ciò stride troppo con una festa tutta di gentile e sacrificata e no bile beneficenza e filantropia per una istituzione quell'è un Asilo Infantile? Nulla comprende Lei di tutto questo?

Si domanda — che sia troppo? — un po' di misura.... E si sottopone al tribunale dell'opinione pubblica....

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Chiusura domenicale dei Negozi. — Il Sindaco con avviso 10 luglio a. c. richiama gli esercenti all'osservanza della legge sul riposo settimanale e festivo.

In seguito a detto richiamo l'unione esercenti, industriali e commercianti del Mandamento di San Vito avanzava istanza al Prefetto per ottenere l'autorizzazione d'apertura dei negozi nelle cinque ore antimeridiane della domenica.

Il Prefetto trasmetteva la domanda a questa Giunta Comunale per il parere, e la Giunta asperimeva parere contrario non riscontrando la necessità dell'apertura dei negozi, dato che la quasi totalità del traffico in questo capoluogo è nel giorno di mercato, cui accedono non soltanto i benestanti civili, ma più ancora la classe agricola, che qui si reca ogni venerdì per vendite ed acquisti.

La Giunta aggiungeva inoltre varie altre considerazioni d'indole morale e sociale.

Il Prefetto, facendo sue le considerazioni svolte nel parere della Giunta, respingeva l'istanza dell'Unione Esercenti.

PORDENONE

La morte improvvisa del cav. D'Angeli

Il cav. D'Angeli si trovava venerdì sera alle ore 22 assieme ad alcuni amici al caffè «Licinio» e con essi stava tranquillamente parlando quando si accorse di non aver in tasca il portafoglio.

I Cavalieri, si alzò in piedi in preda ad un visibile eccitamento, poi ricadde subito pesantemente sulla sedia mandando un lieve rantolo.

Gli amici lo soccorsero prontamente e lo trasportarono d'urgenza all'ospedale per le cure del caso.

Ma la scienza a nulla valse perché il buon cavaliere D'Angeli era già morto colpito da paralisi.

Il portafoglio fu dal medesimo dimenticato alla trattoria Toifolon dove era stato precedentemente.

Profonda l'impressione tra la cittadinanza che conosceva l'uomo retto, per virtù sua e per principi. Da anni era il più onesto dei benefizi vacanti dei Comuni di Pordenone, Codroipo e

S. Daniele ed era amato e stimato da quanti ebbero motivo di apprezzare le sue benemerite civiche e private. Alla famiglia, condoglianze.

TRAVESIO

Saggio all'Asilo Infantile. — Nei giorni 8, 9 e 10 corr. mese ebbe luogo il saggio finale dei bambini dell'Asilo che è venuto a dimostrare quanto le Rev. Suore lavorano per educare ed elevare le tenere menti di piccoli bimbi. Il programma svolto fu bello e assai interessante e tutti indistintamente i frequentatori dell'asilo si fecero apprezzare. Ammirati le recitazioni fatte con molto garbo, gli esercizi di ginnastica e canto, l'esame di catechismo e i piccoli lavoretti fatti durante l'anno.

Il paese sente il bisogno d'esprimere viva riconoscenza verso il Rev. sig. Arciprete che fu non solo il fondatore dell'opera, ma ne è attualmente l'anima. Alle pazienti Suore poi un plauso generale, e un grazie a tutti i sostenitori di questa benefica istituzione.

S. GIOVANNI DI MANZANO

A proposito dell'elezione del Segretario. — Cronaca Municipale. — Ci servono e pubblichiamo:

L'Amministrazione di questo Comune che da anni ha la disgrazia di essere senza Segretario titolare e che per difetto di tali funzionari patenati ha dovuto ricorrere all'opera saltatoria del Rag. Mattioni, segretario di un'opera pia in Città, con soddisfazione generale vide il brillante risultato conseguito nell'ultima sezione di esami dei volenterosi e studiosi aspiranti locali ed interpreti anche del desiderio della maggioranza dei contribuenti, che giustamente desiderano un segretario titolare, reperibile in tutte le ore di ufficio, indisse il concorso.

Ma era persona a cui non andava a genio tale opportunità e saggia deliberazione, la quale oltre che mirare all'interesse del Comune, si ispirava anche ad un sano principio di giustizia distributiva, poiché provvedeva alla sistemazione di uno di quei tanti studiosi nuovi patenati senza con ciò arrecare danno ad alcuno, giacché l'interino esplevava altrove la sua attività ed altrove si trovava regolarmente iscritto in organico.

Così fu che un titolato, ben noto in S. Giovanni per i precedenti, concorse al seggio.

La cosa fu presto fatta ed il Consiglio, ignorando il trabocchetto tesogli, nominò colui che già godeva della sua fiducia.

Ma il Signor Zani, Segretario a Sedegliano, preferiva quest'ultima sede, perciò avanzò domande e pretese tali che l'Amministrazione locale non poteva logicamente appagare e rinunciò al posto.

Ora naturalmente continua a funzionare il Rag. Mattioni, tranquillo. Meno male che il Rag. Mattioni non è combattente, uno di quelli che tanto hanno propugnato e che propugnano la sistemazione negli Uffici degli escombentissimi!... Quindi non è di che meravigliarsi.

Un contribuente. S. MARIA LA LONGA

I festeggiamenti odierni. — Oggi il piccolo centro è in festa per l'inaugurazione della bandiera dei Reduci di Guerra.

A rendere più bella la cerimonia interverrà la premiata banda di Passons diretta dal sig. Cuttini la quale svolgerà nel pomeriggio uno scelto programma.

RUBIGNACCO (Civiale)

Organizzazione bianca. — Venerdì sera un gruppo di contadini e di operai per interessamento del sig. Fanna da Botenico, si riunirono per ascoltare l'annunziata conferenza dell'amico Bi. no Garzoni.

Il giovane propagandista, presentato con eletta parola dal sig. Fanna, intrattene l'uditorio per oltre mezz'ora sui problemi più salienti dell'ora, soffermandosi specialmente su quello delle disdette ed incoraggiando a mantenersi sempre stretti all'organizzazione sindacale cristiana, unica e sola che potrà ristabilire la solidità e la durezza dei buoni rapporti che dovrebbero intercorrere fra capitale e lavoro, per il benessere ed il progresso del paese e della Nazione. La conferenza venne ascoltata attentamente dai presenti ed, alla fine, applaudita cordialmente.

FAGAGNA

Opere Missionarie. — Servendosi del le bellissime diapositive acquistate dalla Sottofederazione giovanile di Morte gliano, giorni addietro D. Barina tenne, nel salone della Casa della Gioventù, una conferenza con proiezioni sulla Pia Opera della S. Infanzia. La conferenza fu assai gustata dalla folla d'ogni età che stipava la sala; e come effetto immediato, una turba di frugoli s'isleris se subito alla Pia Opera, che speriamo così di veder fiorire anche qui come in altri paesi fiorisce.

Fu pure da poco istituita, a scopo di propaganda missionaria, una bibliote-

china ricca di riviste e opuscoli per lo studio delle missioni. Si distribuiscono gratis, e vengono letti avidamente. E a meglio diffondere lo spirito missionario in mezzo al popolo, secondo la mente del Sommo Pontefice che desidera a festeggiosi così il centenario di «Propaganda Fide» prossimamente si consacrerà una festa a questo scopo, ed un distinto oratore, appassionatissimo di opere missionarie, terrà una conferenza con proiezioni ad illustrare il mirabile apostolato di fede e civiltà che le Missioni cattoliche compiono nel mondo inecivile.

MOGGIO

Bacino Valle Aupa. — Giunge notizia da Roma che è stato emesso il decreto reale di classifica del Bacino di Valle Aupa.

Al Comitato speciale tecnico presieduto dal Magistrato alle Acque di Venezia, nella seduta del 6 corrente, è stato approvato il progetto delle opere idrauliche da assegnarsi nel primo anno di lavoro.

Ora si attende la forma della concessione alla Provincia. Cui vedremo con nostra grande soddisfazione, risolversi nel miglior modo anche questo problema di somma importanza per il nostro comune.

Il giorno 6 corr. tenne adunanza il Consiglio comunale di Moggio di Sopra. Venezia il comitato tecnico speciale dei Pheini montani, presso il Magistrato delle Acque e, fra l'altre, approvò il progetto dei lavori da eseguirsi in Valle Aupa nel primo anno d'impresa. Così ora il progetto stesso per essere mandato ad effetto non ha bisogno che del riconoscimento del Ministero dei Lavori Pubblici; anzi è già stato inoltrato a Roma. Quindi speriamo e possiamo metornar a sperare.

Di qua e di là del Torre

Genitori di qua e di là del Torre, quanto prima si riapriranno i battenti delle scuole, e a voi incombe l'obbligo di far sentire la vostra voce e darvi ai maestri e davanti alle autorità civili, perché in quanto riguarda l'istruzione religiosa sia almeno fatto da esente quanto la legge consente, dietro l'approvazione dei genitori. Giova ricordare che la scuola non è un'agenzia dello Stato, che si impadronisce della gioventù per foggiarla a suo piacimento, ma che i nostri diritti parentali, non per prolungamento della famiglia, ma per i nostri doveri verso i figli non sono mai impediti da un potere che si sostituisce all'impegno d'un potere che si sostituisce alla vostra inalienabile autorità. Confida la vostra missione: sono gli allievi della vostra sollecitudine e della vostra legittime ambizioni, i rappresentanti del vostro sacro ministero, i difensori delle religiose tradizioni della famiglia. Che lo Stato possa sindacare la loro capacità e sorvegliare la loro condotta, lo concedo, purché non in modo imparziale, e che si limiti a rendervi un servizio. Ma gli è interdito di usurpare il diritto che vi concede la natura e la religione. Ora, in forza di questo diritto, voi potete, voi dovete anche esigere dai maestri dei vostri figli che non cada loro di mente che un bambino non deve essere istruito come un pagano; che la loro parola e il loro esempio abbiano a lasciare intatto, e non lo rendono più profondo, il religioso carattere che vi permette di chiamarli nei figli del vostro sangue e piacerli nei figli del vostro sangue e della vostra pietà, in una parola, che essi consolidino l'opera santa che voi cominciate formando dei cristiani.

Genitori coll'attività vostra, coi vostri sacrifici, colle vostre lotte, colla vostra resistenza, create una corrente di opinioni che dissipi l'errore col quale si pretende di rompere le naturali e indispensabili relazioni della famiglia e della scuola. Scolpite nelle vostre menti le terribili parole pronunciate in una conferenza sulla scuola dal più grande dei poeti francesi, dal capo insigne della scuola romantica, Victor Hugo: Bisognerebbe trascinare davanti ai tribunali i quei genitori che mandano i loro figli in una scuola sulla sua porta sta scritto: Qui non s'insegna religione.

Certe signorine maestre si presentano dinanzi alla minuscola scolaresca con ceri accentiature procaci, e facciano vesti scolaresche, attillate e fasciate di compiacenti veli e trasparenze, e sembrano tanto selvagge uscite dalle foreste di boschi di secoli. Dov'è lo spirito di edificazione? Non devono essere in grado che il più bel ornamento di una donna è la verecondia e la modestia? E se manca l'esempio? Quelle signorine maestre dimenticano troppo facilmente che il fanciullo è un osservatore attento e sagace; che ciò che si crede essere sfuggito alla sua leggerezza è raccolto dalla sua istintiva curiosità, e che le sue piccole passioni fermentano quando si avvisa siano ancora assonate. Sono ve il poeta pagano Giovenale: Gli esor-

pi corrompono molto più presto e più sicuramente quando provengono da grandi autorità. E ricorda che ai più piccoli si deve il più grande rispetto.

Domandai ad un giovane dei nostri circoli: Quali condizioni esigeresti tu in una ragazza per farla tua sposa? Ed egli prontamente: Vorrei nella mia compagna raccolti tre B: che fosse buona, che fosse brava, che fosse bella. Ho detto buona cioè voglio che abbia i miei stessi principi e le stesse pratiche religiose. Io non sono uno stinco di santo, ma nemmeno un corno di diavolo; e desidero che la mia compagna piuttosto in questo ramo mi superi che mi ceda. Poi brava: non mica una dottoressa, che queste cose non le fanno uggia; ma nemmeno una zuccona, con cui non si possa fare un discorso filato. Poi bella: la desidero brava nelle faccende di casa. Il terzo B. significa bella, ma intendiamoci bene anche qui: non voglio mica una venere, perchè le veneri

sono piene di vanità fino ai capelli, (quando non v'è altro di peggio), ma via, bramo che abbia un fisico piuttosto gradevole che disgustoso e ributtante; precisamente desidero in lei quella bellezza esteriore, che è come un riverbero della bellezza interna dell'anima. Ecco un giovane veramente assennato che si prepara a scegliere una croce tra le meno pesanti.

Nella pesca dei 560 gomitolini di spago a Lumignacco un oste giocò 200 lire, nella speranza di pescare la bicicletta che figurava tra i più superbi ed attraenti regali della baracca. Dopo sudata ben la camicia e affaticati gli occhi, non riuscì a pescare la bicicletta, ma si spiegò biglietti e cercò numeri, pescò finalmente due dei sopradescritti gomitolini e le solite carte e buste da lettera, profumate alla menta azzurra. Il simpatico macellaio Cirillo da Udine fu più fortunato ancora perchè con cinquanta lire vinse il premio di una falce tutta legno per affettare la polenta. Un

contadino con venti lire pescò un mazzo di stuzzicadenti per estrarre d'infra le gengive i rimasugli del radicechio. Neppure la corsa degli asinelli riuscì a rasserenare le facce dei tre giocatori indelfi. Altri partecipanti ritornarono a tarda sera in seno alle proprie famiglie colle tasche piene di gomitolini di spago... buoni per la prossima stagione dei salami.

Un manifesto appiccicato ai muri delle nostre case annuncia: che la prossima domenica, in una grossa borgata del distretto di Udine, tra i tanti giocatori, pensati per imbrogliare la gente ed assassinare le anime, vi sarà anche la corsa delle donne.

Le donne d'Arabia che ai pubblici spettacoli velano il capo e la faccia, che direbbero se venissero a conoscere che nei paesi più civili esistono delle donne che si danno a questo nuovo genere di sport facendo strazio della modestia nonché dell'igiene?

ippodromo, ed è soltanto con questo mezzo che potremo vittoriosamente contrastare a Milano il primato conquistato da quella città a nostro danno. Il sito più adatto per sede dell'ippodromo è il giardino grande, ma lo spazio disponibile, così com'è, è troppo angusto e conviene aumentarlo. La difficoltà non è insuperabile. Basterà spianare il colle che lo limita, e ricostruire altrove, beninteso nell'identica forma attuale, il soprastante castello, cui sono unite tante memorie. I pusillanimi ravviseranno un ostacolo nella spesa; ma questa non dovrebbe superare i 100 milioni. Sarà piuttosto ardua la scelta della località più adatta per la ricostruzione. Per superare anche questa piccola difficoltà la Giunta potrà aprire un concorso, destinando al progetto migliore un premio non inferiore al mezzo milione, e le proposte affluiranno numerose. Se si farà buon viso a questa idea, non farò seguire delle altre ugualmente urgenti.

Qualche Cassandra di corto intelletto non mancherà di profetizzare che l'iniziativa sistema preludia alla rovina dell'erario comunale. Niente di più falso. In primo luogo il Comune potrà, mediante un mutuo, procurarsi con facilità le somme occorrenti e per quanto riguarda il servizio degli interessi e dell'ammortamento, basterà aumentare la sovrimposta e le altre tasse di quanto è strettamente necessario perchè non resti compromesso il pareggio del bilancio.

Come si vede è proprio l'uovo di Colombo.

L. S.

Pubblicando questo stollencino teniamo a dichiarare che — mentre manteniamo per le ragioni esposte la nostra avversione alla costruzione sollecitata di un nuovo macello — riserviamo il nostro giudizio sul progetto del nuovo ospedale, a quando sarà concretato nei dettagli. Un provvedimento per la sistemazione ospedaliera s'impone; per ciò nessun apriorismo da parte nostra. Certo se il nuovo ospedale dovesse venir a costare 20 milioni, anziché 10, come da molti si ritiene è il caso di pensarci su se non convenga ritornare alla vecchia idea dello smistamento dei tubercolotici e di provvedimenti per i cronici che ingombrano l'ospedale nei mesi invernali.

La solita retata

Dalle Regie Guardie e dagli agenti investigativi venivano ieri tratti in arresto

resto alcuni giovanotti sprovvisi dei necessari documenti di viaggio e le solite farfalline prive di mezzi.

Alcune di queste vennero in giornata fatte proseguire per i comuni di origine.

Nuovo Gabinetto Dentistico

nei locali già RAFFAELLI

Dott. GIUSEPPE BAGNARA

medico-chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti, perfezionato all'Escola Dentaria di Parigi. UDINE Piazza Mercantonova (già S. Giacomo) 11 UDINE.

BARE MORTUARIE

Comuni e di lusso in tutte le specialità di legni. Lavorazione accurata. Consegna a domicilio.

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Specializzata Fabbrica AGOSTINO CICINELLI

Udine, Via Tricesimo, n. 10

Recapito presso il fiorista Gasparini Via della Posta n. 6 - Telefono 410

Per la modestità dei prezzi vinto il concorso per la fornitura delle bare a Comune di Udine.

Specialità bare da trasporto

Sarcophagi di lusso

Si assumono ordinazioni di ghirlande in fiori freschi e in metallo.

IL CAGLIO IN POLVERE

DELLA GRAN FABBRICA EILERSSEN DI COPENAGHEN

è il migliore e costa meno

Rappresentante esclusivo con Deposito in tutto il Veneto

ARMANDO DELENDI - VIA SAVORGNA 5 - Udine.

Cercarsi ovunque serbati Agenti Locali.

IL DENTISTA

Dott. Dom. Damiani

Med. Chir. Spec. alla R. Clinica di Bologna

Riceve in VIA SAVORGNA N. 5 (ex Casa di Mode Pasquetti Fabris) dalle 10 alle 18

Cure per la carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni indolori. Visite consultive - Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali e irrimediabili in ogni sistema moderno.

Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni

Si fissano appuntamenti

BICICLETTE

STUCCHI - LEGNANO - DORCOPP - FLORETTI

Costruite col miglior Acciaio

Furgoncini - Telai - Serie per fabbricazione Cicli - ASSORTIMENTO pezzi di ricambio ed accessori - Materiale diverso

A prezzi ribassati

PRESSO IL NEGOZIO

GIACOMO FLORETTI

UDINE - VIA DELLA POSTA - UDINE

qualsiasi tipo
e genere
di

MOBILI

di buon gusto
ben lavorati
e garantiti

TAPPEZZERIE IN GENERE

si acquistano convenientemente al

Mobilificio A. CRIPPA

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80

Accurata lavorazione propria con garanzia di

OTTOMANE MECCANICHE

ANCHE SU ORDINAZIONE

Deposito Tralicci della Tessitura E GRIPPA - con vendita all'ingrosso a prezzi di fabbrica

UDINE

Intorno al minacciato Macello

la storia saporosa dei tre progetti

Dunque i progetti per il minacciato macello furono tre: uno del L. Mauro, uno dell'ing. Gilberti e uno di un architetto concittadino del quale si cerca di tenere nascosto il nome.

Il caso veramente singolare e di un sapore piccante richiede di essere delucidato e noi ci siamo fatti dovere di indagare in merito.

Ci è risultato questo:

L'on. Mauro aveva allestito un progetto che offriva gratuitamente al Municipio limitandosi tutt'al più ad ottenere la direzione dei lavori.

Questo progetto, che è stato visto solo dal Sindaco e, forse da qualche intimo assessore, verrà, si è no, (ma più che si) sottoposto per pochi minuti al Consiglio comunale perchè dica anche lui che non va bene.

Mentre l'on. Mauro lavorava nel suo progetto, a perfetta conoscenza del Sindaco Spezzotti, veniva dato incarico all'Architetto Zanini nostro concittadino di studiare anche lui, l'erezione di un nuovo macello. Questi vi si mise con ardore ed impegno ricorrendo alle fonti più vive ed autorevoli in materia.

Ma eccoti che, mentre tutti e due lavoravano, venì fuori un terzo progetto, l'ing. Gilberti ufficialmente incaricato, lui pure di fare un progetto. Bisognava dunque scegliere, ma scegliere senza suscitare le giuste sdegno proteste dei due professionisti che sarebbero rimasti esclusi. La matassa fu dipanata il Sindaco.

L'on. Mauro non sappiamo come sia stato tacitato. Sulla sorte dell'Arch. Zanini non ci si è molto indagati, benché fosse una, ben dura sorte per un giovane d'ingegno. Il progetto Gilberti è stato scelto senza concorso e senza tante discussioni di commissioni e di consiglio comunale. Metodi, come si vede, nuovi, spediti e mirabolanti.

Il perchè della scelta aprioristica del progetto Gilberti contemerebbe la saporosa storia della storia dei progetti; ma... sarà per un'altra volta.

Progetti, forno e cucina popolare

La «Patria di Friuli» (prefettura N. 2) in un articolo insinuato procura di convincere il contribuente circa le buone intenzioni della Giunta comunale.

Occorre, dice, procurare una caserma ai pompieri perchè ormai sono in parecchie centinaia; occorre cambiare alla cucina popolare la quale non è bene che sia posta in centro e occorre abbattere ciò che oggi si sta costruendo e affrettamente costruire per il forno municipale.

Fatta tabula rasa di tutti questi tre conti istituti vi erigeremo contigui cont dei bellissimi magazzini del grano quando le difficili condizioni del commercio cittadino avranno ridotto a metà gli attuali esercenti più o meno improvvisati e più o meno es-

La idea non è per nulla megalomane: risponde a concetti di svizzerato amore per l'incremento sempre più ascendente della nostra cara cittadina.

Sembra quindi subito l'idea di qualcuno che vorrebbe — dopo mandare in via i tre istituti — fare dell'area u-

na bellissima piazza per giocare al foot-ball.

Una lettera del dott. Selan

Riceviamo:

On. Signor Direttore,

La «Patria di Friuli» di ieri in coda ad un assennatissimo articolo d'un concittadino dimostrando che il progetto del nuovo macello sarebbe in-

stato in un'imponderabile, madornalistic errore di calcolo, dice che «la Giunta avrà senza dubbio interpellato i tecnici in materia».

Se per tecnici di uno stabilimento eminentemente igienico-sanitario, com'è appunto un macello, devono ritenersi anche i veterinari specializzati nell'ispezione delle carni, mi preme di avvertire che il sottoscritto, direttore del civico macello non è mai stato incaricato di scambiare idee in proposito col progettista (neanche per quegli evidenti riflessi di carattere locale) e che non vede l'ing. Gilberti da almeno un ventennio.

Il sottoscritto coglie anzi l'occasione per manifestare pubblicamente la sua dolorosa sorpresa nel vedere come l'on. Amministrazione Comunale tenga in nessun conto l'opera di un suo funzionario il quale non ha finora dato prove di demerito ma che si sente, al di sopra di questi inerciosi fatti, ben forte e ben superiore.

E giacchè ho dovuto venire in ballo, mi permetta di esprimere se non altro come concittadino e contribuente, l'avviso che un macello per i bisogni della nostra città dovrà costare molto ma molto più di due milioni, a meno che non si voglia costruire una indecorosa e precaria topaia.

Grazie ed ossequii.

Dottor Umberto Selan
direttore del civico macello

La gravità del contenuto di questa lettera dell'egregio Dottor Selan è senza precedenti nella storia delle pubbliche amministrazioni. Essa dimostra che in Castello vivono sorpassate medievale concezioni tanto nei rapporti di dipendenza fra i diritti della Giunta e quelli del Consiglio quanto nel comportamento dell'autorità amministrativa verso gli organi e i funzionari dipendenti. Sarebbe interessante sapere se questo procedimento è stato seguito anche nei riguardi dell'ufficio Tecnico.

Il tango dei milioni

Non s'ha certo anima di Udinese, che non si senta invaso da intima e profonda contentezza nel constatare che l'amministrazione del Comune, guidata dalla mano sicura della nostra Giunta, accenna finalmente a ridestarsi dal lungo torpore nel quale giaceva immersa da parecchi decenni. Un nuovo raggio vivificante ne ha pervaso lo spirito e la spinge a quelle opere grandiose, che sono destinate a stampare un'orma profonda nell'epoca presente ad ammirazione dei posteri.

I segni di questo auspicio risveglio sono parecchi. Un nuovo ospedale, rispondente alle esigenze moderne; un nuovo macello che soddisfi ai bisogni di una futura raddoppiata popolazione; la ripresa dei lavori per l'adattamento del nuovo palazzo municipale ne sono eloquenti e indiscutibili indizi. Ma, per carità, non si lasci la Giunta influenzare da coloro che, privi affatto di illuminato patriottismo, ispirandosi unicamente a concetti di stretta economia, tentano di mettere bastoni nelle ruote delle recenti brillanti iniziative.

Arrestarsi vuol dire retrocedere. Che cosa importa un sacrificio pecuniario, quando la meta da raggiungere è tanto gloriosa? Per il nuovo ospedale non basteranno i 10 milioni previsti? Ebbene ne spenderemo 20.

Il nuovo macello esigerà forse una spesa di sei milioni ed altri 4 saranno richiesti dai lavori del nuovo palazzo; ma tale spesa non troverà forse adeguato, anzi esuberante, compenso nelle opere insigni che tramanderemo ai posteri a riprova della nostra illuminata munificenza?

Ma, come dissi, non bisogna arrestarsi a mezza via, quando altri e ben maggiori bisogni reclamano urgente soddisfazione, affinché la città nostra possa assurgere al rango che le compete di vera metropoli del Friuli. Mi limito ad accennare uno fra i tanti...

L'allevamento del cavallo, che fu in passato un vanto della nostra Provincia, si trova ora in lamentevole deperimento.

Per riprendere il posto perduto è indispensabile la creazione di un vasto

mettere ho sentito dire anche il canile), ecc.

— E c'è ancora dell'altro?

— Aspetti: ci sono gli uffici per il direttore e per il veterinario aggiunto; quelli per l'impiegato di concetto; quelli per il sorvegliante; quelli per il dazio e quello per il portinaio custode.

— E basta?

— Non abbia fretta. V'è dell'altro ancora. Vi sono le abitazioni del direttore, del custode e dell'accalappiacani.

— Allora si tratta di un vero paese.

— Ne più nè meno. Ma aspetti: manca l'arredamento che oggi costa un occhio della testa: macchinari di sollevamento, caldaie, autoclavi, argani, guidevie; travature; raccordi; materiali da laboratorio; armamentario per disinfezione e sofisticazione; carri; carriucole; botti; mobilio; riscaldamento; illuminazione; infissi, ecc. ecc.

— Questo però come programma nascono: ma se si volesse fare una cosa più modesta, non si potrebbe economizzare?

— Neanche un centesimo. Quello che le ho detto e quanto di più strettamente necessario può richiedere un macello per una città nelle condizioni della nostra.

Ha altro da chiedermi? perchè devo andare a sentire il concerto della banda cittadina.

— Già quella che costa centocinquanta mila lire all'anno.

— Precisamente. Stia bene tuttavia, e non faccia del sangue cattivo per una bazzecola di sei od otto milioni; l'elasticità del contribuente udinese non ha limiti.

Il tango dei milioni

Non s'ha certo anima di Udinese, che non si senta invaso da intima e profonda contentezza nel constatare che l'amministrazione del Comune, guidata dalla mano sicura della nostra Giunta, accenna finalmente a ridestarsi dal lungo torpore nel quale giaceva immersa da parecchi decenni. Un nuovo raggio vivificante ne ha pervaso lo spirito e la spinge a quelle opere grandiose, che sono destinate a stampare un'orma profonda nell'epoca presente ad ammirazione dei posteri.

I segni di questo auspicio risveglio sono parecchi. Un nuovo ospedale, rispondente alle esigenze moderne; un nuovo macello che soddisfi ai bisogni di una futura raddoppiata popolazione; la ripresa dei lavori per l'adattamento del nuovo palazzo municipale ne sono eloquenti e indiscutibili indizi. Ma, per carità, non si lasci la Giunta influenzare da coloro che, privi affatto di illuminato patriottismo, ispirandosi unicamente a concetti di stretta economia, tentano di mettere bastoni nelle ruote delle recenti brillanti iniziative.

Arrestarsi vuol dire retrocedere. Che cosa importa un sacrificio pecuniario, quando la meta da raggiungere è tanto gloriosa? Per il nuovo ospedale non basteranno i 10 milioni previsti? Ebbene ne spenderemo 20.

Il nuovo macello esigerà forse una spesa di sei milioni ed altri 4 saranno richiesti dai lavori del nuovo palazzo; ma tale spesa non troverà forse adeguato, anzi esuberante, compenso nelle opere insigni che tramanderemo ai posteri a riprova della nostra illuminata munificenza?

Ma, come dissi, non bisogna arrestarsi a mezza via, quando altri e ben maggiori bisogni reclamano urgente soddisfazione, affinché la città nostra possa assurgere al rango che le compete di vera metropoli del Friuli. Mi limito ad accennare uno fra i tanti...

L'allevamento del cavallo, che fu in passato un vanto della nostra Provincia, si trova ora in lamentevole deperimento.

Per riprendere il posto perduto è indispensabile la creazione di un vasto

mettere ho sentito dire anche il canile), ecc.

— E c'è ancora dell'altro?

— Aspetti: ci sono gli uffici per il direttore e per il veterinario aggiunto; quelli per l'impiegato di concetto; quelli per il sorvegliante; quelli per il dazio e quello per il portinaio custode.

— E basta?

— Non abbia fretta. V'è dell'altro ancora. Vi sono le abitazioni del direttore, del custode e dell'accalappiacani.

— Allora si tratta di un vero paese.

— Ne più nè meno. Ma aspetti: manca l'arredamento che oggi costa un occhio della testa: macchinari di sollevamento, caldaie, autoclavi, argani, guidevie; travature; raccordi; materiali da laboratorio; armamentario per disinfezione e sofisticazione; carri; carriucole; botti; mobilio; riscaldamento; illuminazione; infissi, ecc. ecc.

— Questo però come programma nascono: ma se si volesse fare una cosa più modesta, non si potrebbe economizzare?

— Neanche un centesimo. Quello che le ho detto e quanto di più strettamente necessario può richiedere un macello per una città nelle condizioni della nostra.

Gli orecchini della signora

Giorni addietro certa Melania Zanzutti fu Luigi da Martignacco, tenuta d'una casa equivoca in Vico Lungo, ritornando dalla spesa quotidiana deponeva in camera gli orecchini la spilla e un braccialetto. Andata la sera per prenderli ebbe la sgradita sorpresa di non trovar più al loro posto gli orecchini formati da due brillanti d'un valore di quindicimila lire e invano fece ansiose ricerche. Pare ora che un giovanotto da Latisana, certo Domenico Zanes sia come indiziato autore del grosso furto, essendo questo passato per due volte nella mattina vicino alla camera della signora.

E' stato denunciato.

Il formaggio nel sacco

Scaricando alla Ferrovia una quantità di formaggi il facchino Luigi Gremese di anni 35 pensò bene di farne seivolare una forma in un sacco per conto suo ma come le ciambelle non tutte riescono col buco il Gremese scoperto dagli agenti venne arrestato.

Sessione autunnale d'esami al Liceo

Si ricorda che gli esami di licenza liceale per la prossima sessione avranno principio il 23 corr. settembre alle ore nove con la versione scritta dal latino. Tutti gli altri esami principieranno con la prova scritta di versione dal latino, il giorno due del prossimo ottobre, alle ore otto per le promozioni e ammissioni alle classi liceali, alle otto e mezzo per la licenza ginnasiale, e per le classi terza e quarta del ginnasio, alle nove per la classe prima e per la seconda ginnasiale.

Entro la prima settimana di ottobre si compiranno le prove scritte secondo l'ordine pubblicato nell'albo della scuola.

Messa di suffragio

Nella chiesa del Redentore ricamentera parata a tutto fu celebrata ieri mattina una Messa solenne di suffragio per la compianta e buona signora Maria Fantoni. Di fronte all'altar maggiore una severa e imponente mole funerea si ergeva circondata da piante sempreverdi e da cori ardenti. Su bancarelle speciali si raccoglievano i famigliari della camera estinta, le rappresentanze, gli amici e gli ammiratori della famiglia Fantoni. Il vasto tempio maestoso era affollatissimo; notiamo fra l'altro un forte numero di signorine del Circolo studentesco S. Caterina da Siena e di giovani cattolici del Riceratorio Festivo Udinese con bandiera e parecchi del Corso Segretari. Funzionava don Palla assistito da numerosi sacerdoti. Venne cantata una commovente messa funebre del Perosi, dalla scuola cantorum delle Grazie, con accompagnamento d'orchestra e con ottima esecuzione.

Beneficenza

Il Sig. Giuseppe Gervasoni nel trigésimo della morte della Signa Maria Fantoni, offre al Circolo di Cultura Femm. S. Caterina da Siena L. 5. Nel trigésimo della morte di Maria Fantoni il sac. Angelo Colautti offre al Circolo Studentesco S. Caterina da Siena L. 10. — La Presidenza vivamente ringrazia.

500 lire agli Orfani di guerra di Udine

La Commissione Municipale di vigilanza per gli Orfani di guerra del Comune di Udine ha ricevuto L. 500 generosamente offerte dalla gentilissima Sig. Dina Comessatti e dai suoi egregi figliuoli in memoria del rispettivo marito e padre Prof. Giacomo Comessatti. Ai benemeriti loro benefattori gli orfani udinesi esprimono vivissime grazie.

All'Istituto Sordomuti

La Signora N.N. offre all'Istituto 500 lire. La distintissima signora Udinese che vuol restare incognita si abbia tutte le nostre benedizioni.

La Presidenza

Trattoria comunale

Domani mattina: Capalletti in brodo — Manzo bollito con contorno. Sera: Riso e fagioli — Mondechilli di vitello con contorno.

Nozze

Si giurarono l'altro ieri fede di sposi, col duplice rito, l'apprezzatissimo pittore miniaturista concittadino Sig. Enrico Miani e la signorina Adalgisa De Lorenzi, anch'essa di Udine.

Pure con dolce nodo si unirono il cav. ing. Enrico Neri di Motta di Livenza e la signorina Elda Taini, figlia del Gr. Uff. ing. Silvio.

La cerimonia religiosa si svolse nella chiesa di S. Margherita e la civile presso il Municipio di Martignacco. Numerosissimi i doni pervenuti agli sposi, i quali ebbero il piacere di ricevere anche la benedizione Apostolica inviata, a nome del S. Padre, dal Card. Gasparri.

Fede di sposa giurò pure ieri la signorina Maria Lecchi, figlia dell'Ispettore delle Poste, al perito minerario sig. Alfonso Vianello.

Alle tre coppie fortunatissime giungono le nostre felicitazioni augurali.

Conferenza al Corso Segretari

L'altra sera l'egregio prof. Bressani tenne nel teatro del Riceratorio la sua seconda conferenza di cultura ai partecipanti al Corso Segretari contabili per Cooperative.

Il Prof. Bressani parlò con vera competenza intorno all'opera letteraria di Dante Alighieri soffermandosi particolarmente sulla Divina Commedia.

I giovani del Corso e gli ospiti applaudirono vivamente l'oratore.

Fermate l'inflamazione

Il mezzo di recar sollievo alle emorroidi è quello di fermare l'inflamazione. Questo è ciò che fa l'Unguento Foster. Applicatelo esternamente o internamente come il caso richiede. L'effetto calmante è istantaneo. L'Unguento Foster è anche indicato per sollevare affezioni pruriginose della pelle, eczema, pustole ed eruzione cutanea. — Ovunque L. 5 — sei scatole L. 29 (bollo compreso). — Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Generale G. Giorgio 19, Cappuccino, Milano 8.

Cronaca dello Sport

F. G. di Pola contro A. S. Udinese
Dopo un pareggio a Pola una vittoria ad Udine?

Prima di iniziare il grandioso campionato dell'Ente Federale 1922-23, tutte le squadre hanno bisogno d'incontri che servono di allenamento e di assaggio per le nuove inquadrate.

Gli stessi giocatori, hanno bisogno di ritrovare l'assente con i vecchi compagni, di conoscere i nuovi. Per far questo, c'è bisogno di giocare molto.

Il giorno 15 ottobre, si aprirà il campionato di foot-ball e fin dal primo incontro le squadre, devono essere preparate e decise.

L'Udine lavora appunto per questo. Per oggi alle ore 15, è annunciato un incontro con il Pola.

La nostra squadra, ha una variante in seconda linea, la linea più debole.

Al posto del provato de Biasio, rivedremo Linzilli, il quale se sarà in giornata, saprà trovare dei bei momenti.

Lodolo, il grande Lodolo, del quale Paglianti ha assicurato buonissimo avvenire, lo rivedremo in porta.

E' un piacere, vedere come sa difendersi quel giovane bianco-nero, che nell'ultima gara, per la Coppa Italia suscitò tanti entusiasmi nel mondo calcistico.

E' già una sicurezza sapere che egli sarà in porta.

Poi in difesa rivedremo Tosolini e Cantarutti. Tosolini, non ha ancora preso pieno possesso del suo nuovo posto, ma abbiamo la certezza che con allenamento e buona volontà, egli saprà essere un degnissimo successore di Perotoli.

Ed eccoci giunti alla seconda linea, il punto più debole anche secondo il giudizio di Paglianti e di Fagioli, da noi intervistati Domenica scorsa.

Secondo Paglianti, de Marco è un uomo che promette molto: bisogna che egli trovi la velocità. Accanto a de Marco, vedremo Linzi Lo e Linzi Illo. Speriamo però che anche la seconda linea sia oggi in una delle sue migliori giornate.

La prima linea dopo la gara di Domenica, dove è stata sconvolta; con l'allenamento settimanale avrà certamente ritrovato il vecchio assieme.

Gerace, Melchior, Moretti, Semintin di e Belotto sono 5 uomini che hanno sorpreso più volte avversari e pubblico.

Dunque spiamo bene.

Con questo speriamo bene non è da crederci però che l'Unione abbia una vittoria assicurata.

Il «Fascio Grion di Pola» oggi ospite dei bianco-neri, è una delle più forti squadre della Venezia Giulia.

I nostri quando scesero a Pola, dopo un match combattutissimo, chiusero alla pari.

E oggi! Il pronostico è difficilissimo. I nostri godono di sì varie chances, fra le quali quella di giocare sul proprio campo, ma non bisogna però dimenticare che il «F.G. di Pola» se cavalleresco è anche deciso di strappare la vittoria sfuggitagli sul proprio campo.

Speriamo che degli incidenti non vengano a turbare la gara che prevediamo combattuta cavalleresca, e non vengano neppure a turbare la bellezza di una probabile vittoria bianconera.

Nico.

Migotti nella squadra udinese?

Sembra che il giocatore Migotti, che nello scorso campionato vestì la maglia del Treviso F. B. C., e una vecchia conoscenza della squadra di foot-ball del l'Ass. Sportiva Udinese ritorni nella nostra città.

Il popolarissimo «Cino» sarebbe uno degli elementi mancanti alla nostra seconda linea.

L'ultima volta che il «Treviso F. B. C.» scese ad Udine abbiamo potuto vedere i progressi fatti dal giovane Migotti e siamo certi che il suo ritorno nella squadra calcio dell'Ass. Sportiva Udinese sarebbe accolto con piacere negli ambienti sportivi cittadini.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

La statua di carne

Ultimo giorno, dalle ore 15 in poi, della grandiosa films «La statua di carne» che riportò immenso successo.

Domani lunedì altro capolavoro, «La Chiaramante».

Le proiezioni dalle ore 20 saranno accompagnate da orchestra con 14 professori, diretta dal M. G. N. d'Arienzo, che svolgerà scelti programmi. Ecco il programma musicale di questa sera:

Waltzer «Fiamme d'amore» - Frontini — Sinfonia «Il Natale di Pierrot» Monti — L. fantasia «Carmen» - Bizet — Mistica - Tirindelli — Potpourri «Cavalleria Rusticana» - Mascagni — Fantasia «Butterfly» - Puccini — Sinfonia «La Giralda» - Cagnoni — Patuglia Notturna - Cerri.

CINEMA EDEN

Si ripete il capolavoro proiettato ieri sera interpretato da Mara West, seguito da una rivista udinese.

Taccuino del Pubblico

Domenica 17 settembre 1922

Leva il sole 5.52 — tramonta 18.16

Leva la luna 1.16 — tramonta 15.43

SANTI ED ONOMASTICI

(17 settembre)

Domenica XV dopo le Pentecoste. Vangelo: Gesù risuscita presso la porta della città di Naim un giovane che veniva portato alla sepoltura, figlio unico di madre vedova e lo rende alla madre in lacrime.

Stimmate di S. Francesco d'Assisi.

Ricorda il prodigio avvenuto al Santo mentre si trovava in devoto raccoglimento sul monte dell'Arvenia. — S. Colomba, da Cordova, vergine martire dei mori, l'anno 834. — S. Satiro.

(18 Settembre)

S. Giuseppe da Copertino — S. S. Costanzo e compagni, martiri tebei — S. Eustorgio.

(19 Settembre)

S. Gennaro, vescovo, martire patrono di Napoli.

Lettere Trevigiane

Gara Motociclistica Naz. del km. lanciato

Per iniziativa dell'Auto Moto Club, mercoledì 20 settembre sarà disputata in Treviso la Gara Motociclistica Nazionale del «Km. lanciato» autorizzata dal M. C. I. e sotto gli auspici di un comitato d'onore costituito dal Prefetto di Treviso, dal Presidente del Consiglio Provinciale, dal Sindaco di Treviso, dal generale Mallara e da altre notabilità cittadine. E' già costituita anche la Giuria, la Commissione Esecutiva e la Presidenza.

La gara si svolgerà nella località fra la «Carità» e «Castrette» a 6 Km. da Treviso (strada provinciale Treviso — Udine).

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 nella località della gara. La prima partenza verrà effettuata alle ore 15.

Ai vincitori spettano i seguenti premi, distribuiti per categoria:

Categoria 350 cmc. 1.º) medaglia d'oro grande e diploma — 2.º) medaglia d'oro media e diploma — 3.º) medaglia vermeil grande e diploma.

Categoria 500 cmc. come la precedente.

Categoria 1000 cmc. idem, idem. Inoltre verrà consegnata una medaglia grande in oro al primo classificato con macchina Harley — Davidson ed una medaglia piccola pure in oro al secondo arrivato.

Tali premi furono offerti dal Signor Cadamuro Morgante nob. Egidio da Treviso.

Grave disgrazia a S. Donà di Piave

L'altra notte i carabinieri di servizio sulla linea ferroviaria scoprirono a poca distanza dal passaggio a livello il cadavere di un uomo. In seguito ad indagini espedite, si identificò il disgraziato con tale Angelo Brighetto di anni 30 da S. Donà di Piave.

Le cause che determinarono la morte sono rimaste tuttora ignote. Fra le ventilate ipotesi prevale quella di essersi praggiungere di un treno mentre il Brighetto tentava oltrepassare il binario.

La prima pietra della nuova Chiesa di Campobernardo

Campobernardo, piccolo e tranquillo paese, cacciato in un angolo della provincia di Treviso, grande di cuore per la ospitalità, ha voluto che la cerimonia della consacrazione delle nuove fondamenta della Chiesa di Dio, fosse eletta festa serenamente e degnamente cristiana. Su solide pietre forgiate al decoro dell'arte architettonica, il fasto della religione di Cristo, anche qui come altrove, affermerà per la millesima volta la millenaria storia dei secoli.

La nuova chiesa presenterà semplici linee nel prospetto e parca decorazione nell'interno, variando di stile fra sobri elementi bizantini e romantici.

ci. Viene del tutto a sostituire quella vecchia dedicata a S. Martino che la guerra aveva completamente rovinata. Ed era bene antica! si trovano in essa tracce di mattoni romani. Appartiene al celebre monastero di Pomposa e già esisteva intorno al 1000.

Nel secolo XVI fu restaurata ed alquanto ingrandita, manomessa nelle pure forme artistiche. Alcuni ruderi, dimostrano la nobiltà dell'origine particolarmente nelle rilievate archeggiature armoniche. Fecce parte alla importante pieve di S. Mauro di Noventa che largamente estendeva sull'una e l'altra sponda di Piave fino al mare. Nè vi mancava in essa la gloria dell'arte veneta del pennello, delle pitture magistrali, probabilmente dei figli e scolari di Paolo Veronese che fregiarono anche ville a Ronanzio di Noventa e Cessalto. La Chiesa fu sotto il patronato della nobile famiglia Accursi Zeno.

Come sarà la nuova Chiesa

Il nuovo sacro edificio svilupperà il prospetto verso la strada del paese che verrà convenientemente allargata ed adornata di un monumento ai Caduti.

Avrà un altare maggiore, quattro laterali e due sagrestie. Lunga 28 metri, larga 16 con un'altezza all'imposta delle capriate di metri 8, al colmo del tetto metri 18 circa, avrà il soffitto a cassette nel spazio dell'aula navata ed a botte nel coro. Sulla facciata due finestroni e sopra la porta un rosone. Altro finestrone si aprirà a timpano del frontone il quale sovrasterà la Chiesa senza grandi pretese architettoniche.

Ai fianchi due portali. Il campanile con cella campanaria a triplice raggiungerà l'altezza di 28 metri. Sorgerà a destra come di consuetudine, di fianco l'abside. La cuspidine svelerà dall'alto tiburio sopra la cella campanaria.

La cerimonia

Alle ore 16 circa convergono nella canonica le autorità: Mons. Longhin Vescovo di Treviso, molti funzionari pubblici, il comm. Raimondo Ravà Commissario alle Terre Liberate, il cav. uff. Rodriguez, capo dell'ufficio tecnico di Treviso, alcuni ingegneri e molti altri.

Numeroso e distinto il clero ecc. ecc. Su un'aposta pergamena viene custodita nell'astuccio con le rituali monete e sigilli.

Si legge su di essa una dedica scritta dal prof. Chimenton. Quindi tutti i convenuti si recano sul luogo dove sorgerà il nuovo edificio per la posa della prima pietra. Dopo l'ufficiatura prescritta, Mons. Longhin gira nel perimetro del tempio aspergendo l'acqua benedetta. Viene cantato il «Veni Creator Spiritus». Quindi S. E. pronuncia un ispirato discorso d'occasione durante il quale tutti ascoltano devotamente. E finisce, con questa nobile espressione: «Vi auguro che del bene che chiedete, pure proficui siano i vantaggi terreni: che i campi fecondati dal vostro sudore abbiano a rendersi il maggiore interesse. Prego gli operai che si rendono benemeriti nel costruire la Chiesa, di fuggire il parlare sconveniente, immorale e la turpe bestemmia, invece su voi tutti, la benedizione».

Quindi gli invitati ritornano in canonica dove viene servito un rinfresco.

C. Magello.

La Confed. del Lavoro

ROMA, 16 (per telef.). — Il Consiglio Direttivo della Confederazione generale del Lavoro (rossa) è convocato per il 30 settembre con questo o.d.g.: Situazione politica del Partito; Varie.

Impiegati contro le tabelle
ROMA, 16 (per telef.). — Quest'oggi circa 200 impiegati dei ministeri di Finanza e Tesoro si sono riuniti nel grande cortile del ministero delle Finanze per protestare contro le nuove tabelle. L'autorità di P. S. aveva preso misure eccezionali per evitare spiacevoli incidenti. Venne nominata una commissione che fu ricevuta più tardi dal Min. Paratore il quale assicurò che esaminerà le loro richieste.

200 arresti nella Lunigiana
per il brigantaggio ferroviario
FIRENZE, 16. — Nella Lunigiana e nella regione di Spezia, da vario tempo numerosi individui facenti parte ad una vera associazione a delinquere, assaltava treni merci e viaggiatori facendogli grossi bottini che poi venivano trasportati con mezzi rapidissimi che la banda aveva a disposizione in gran copia. In vari caselli ferroviari sono stati trovati veri arsenali di bombe, armi e munizioni e copiosa refettoria. L'autorità fa dei rapidi sopralluoghi ed ha iniziata una caccia spietata contro i delinquenti. Rivelazioni di arrestati aiutano il lavoro della polizia. Finora gli arresti operati sommano a duecento.

Notizie in breve

Un pranzo di gala hanno offerto i Sovrani rumeni a Pilsudski. Nei brindisi vibrò la nota della amicizia polacco-rumena per l'identità di interessi nella missione pacifica del dopoguerra.

Seipel è partito di nuovo per Ginevra col consenso nei suoi criteri della maggioranza parlamentare che accetta il controllo sull'impiego dei crediti.

Un grupp di bergamaschi è stato ieri presentato al Papa da Mons. Merlani.

Il 27.º Congresso della Dante Alighieri
si è inaugurato ieri a Zara con un discorso dell'on. Min. Anile.

L'Ungheria è stata ammessa nella Società delle Nazioni.

Concentramenti bulgari in Tracia — propalati da fonte greca — sono smentiti a Sofia: 16.000 volontari sotto le armi — dice la smentita — bastano appena per l'ordine interno.

Corriere Goriziano

L'acquisto della cittadinanza nelle Nuove Province

L'on. Seek aveva presentata alla Presidenza del Consiglio la seguente interrogazione.

Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, per conoscere quali criteri siano valse nella regolamentazione delle disposizioni del Trattato di pace di S. Germano riguardanti l'acquisto della cittadinanza nelle nuove provincie e come sia avvenuto che il Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia abbia riconosciuto la cittadinanza pieno iure a persone pertinenti per nascita e comuni delle Nuove Provincie e nati occasionalmente all'estero e che tale riconoscimento sia stato successivamente annullato.

Il Sottosegretario così risponde: La questione che forma oggetto dell'interrogazione dell'on. Seek relativa all'acquisto della cittadinanza di pieno diritto delle nuove Provincie è stata risolta dalla Presidenza del Consiglio nel senso che le persone nate casualmente all'estero e pertinenti per discendenza ininterrottamente fino alla nascita al territorio redento possano considerarsi cittadini italiani di pieno diritto e come tali iscriversi negli elenchi da compilarsi dai Comuni delle Nuove Provincie.

Il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia ha conseguentemente disposto come risulta dalla circolare del 22 Maggio 1922 N. 13 A-5029 Uff. 13 «Cittadinanza», che le persone per le quali si verificano le predette condizioni siano iscritte negli elenchi dei cittadini italiani di pieno diritto.

Il Sottosegretario di Stato.

Le reclute delle Nuove Provincie assegnate a Roma

Abbiamo da Roma: Il Ministero della Guerra ha definitivamente stabilito che le reclute delle Nuove Provincie, e specialmente quelle dell'Alto Adige, siano assegnate ai reggimenti di stanza a Roma.

Gli autori del furto a danno dell'on. Podgornich scoperti

Abbiamo il piacere di segnalare una brillante operazione compiuta dai funzionari della nostra Questura e precisamente dal Commissario cav. Pagliocchini, coadiuvato dagli agenti Paulin, Grion e Capitini. I lettori ricorderanno come la sera di sabato e precisamente verso le ore 17, la casa dell'on. Podgornich sita in via Codelli fosse stata visitata dai ladri i quali fecero un bottino di circa L. 18.000 in contanti ed in gioielli. Il furto venne denunciato alla Questura la quale a mezzo del Commissario Pagliocchini, iniziò immediatamente le indagini. Interrogati i famigliari risposero che verso le ore 16 di sabato un individuo venne a chiedere un appartamento libero; subito dopo i famigliari uscivano a passeggio per rientrare verso le ore 18. Nella mattina di domenica venne a conoscenza degli agenti che un tale Poberai Giulio di anni 20 da Saleano, elettricista presso la ditta Lippizen di Via Mazzini, e noto negli ambienti della questura, aveva acquistata dalla ditta una bicicletta per L. 700, e che nei pubblici ritrovi si mostrava loquace e generoso contrariamente al solito spendendo volentieri i soldi pagando da bere.

La Questura ordinò il fermo del Poberai, fermo che venne eseguito dagli agenti presso il caffè Teatro nella mattina di lunedì non senza fatica dato che il Poberai voleva risolutamente opporsi. Accompagnato in Questura il cav. Pagliocchini lo sottopone ad una stringente interrogatorio, ma inutilmente perché il Poberai respinse con sdegno. La Questura però ordinò una perquisizione in casa dell'amante dell'elettricista certa Tersin Carolina di anni 21 da Saleano, perquisizione che portò alla scoperta del furto. Fra i vari oggetti d'oro di proprietà della Tersin, fu sequestrato dagli agenti un anello con la sigla S. E. che l'on. Podgornich dichiarò essere di sua proprietà. Il Poberai venne di nuovo sottoposto

ad interrogatorio e dopo molte esitazioni e contraddizioni confessò pienamente il furto. Disse che la scorsa settimana venne a fare la conoscenza con due pregiudicati di Trieste, già individuati dalla Questura, ma tuttora reperibili, i quali gli proposero di tentare un colpo nella casa del deputato sloveno, il giovane elettricista accettato ed anzi fu lui che nella giornata di sabato si incaricò di chiedere alla signora Podgornich se avesse un appartamento libero. Uscita la famiglia per la consueta passeggiata mentre il Poberai aveva il compito di fare da pianzone, i due complici triestini, riuscirono a scavalcare il muretto di cinta e mediante grimaldelli ad aprire la porta principale d'ingresso. Terminata l'operazione che fruttò circa L. 15 mila in contanti e 3000 in oggetti di valore, i due triestini consegnarono al Poberai come suo compenso, L. 1000 ed il famoso anello d'oro che si affrettò a consegnare all'amante. Si spera che la Questura possa in breve assicurare alla giustizia i due maggiori complici i quali, assieme al Poberai devono rispondere di altre truffe e furti.

Furto di biciclette

Pare impossibile che l'atrio del tribunale sia il luogo più adatto per i furti delle biciclette. Ieri il giovane Blasio Giuseppe da Merne dovendo recarsi al Tribunale per affari ebbe la cattiva idea, del resto molto comune e giustificata perché nell'atrio ci sono bell'è pronte le rastrelliere, di lasciare la bicicletta credendo forse che il palazzo dove si esercita la giustizia, fosse immune da ladri.

Purtroppo il Blasio, terminati i suoi affari dovette constatare che in Gorizia non esiste alcun luogo sicuro per le biciclette, perché la sua era già partita chissà per dove. Non gli rimase altro che denunciare il furto con un danno complessivo di L. 500.

Giovenca poco gentile

La contadina Mian Rosa d'anni 65 da Mossa era intenta l'altro giorno ad affettare al carro un giovenca quando ebbe a ricevere dal focoso animale una cornata che colpì all'inguine destro. Ne avrà per una ventina di giorni.

REGIO LOTTO

(Estrazione del 16 settembre 1922)

BARI 2-58-35-63-71
FIRENZE 68-72-4-84-52
MILANO 26-27-77-75-60
NAPOLI 60-84-16-68-87
PALERMO 16-55-05-61-2
ROMA 44-76-43-85-1
TORINO 65-84-72-59-6
VENEZIA 28-23-51-14-38

Attilio Ostuzzi Direttore-Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolo, Udine

Municipio di Udine

Il concorso per la Borsa di Studio Medico è prorogato sino alle ore 16 del giorno 12 ottobre 1922. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Il Sindaco: Spezzotti.

Orario delle Ferrovie

UDINE - TRIESTE
Partenze da Udine: 5.10 - 7.45* - 11.41 - 14.10 - 17.30 (fino a Gorizia*) - 19.55.
Arrivi a Udine: 7* (da Gorizia) - 9.13 - 13.45* - 15.32 - 19.5 - 21.50.

UDINE - VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 - 5.15 - 7.15* - 9.35 - 14.5 - 17.15 - 20.
Arrivi a Udine: 4 - 7.22* - 9.10 - 11.10 - 15.40 - 19.6 - 23.20.

(*) Fino a Casarsa.

UDINE - TARVISIO
Partenze da Udine: 4.15 (solo il lunedì, mercoledì e venerdì) - 5.30 - 9.25* - 16.5 - 19.40.
Arrivi a Udine: 1.15 (solo martedì, giovedì e sabato) - 8.50 - 13.35 - 19.35* - 22.40.

UDINE (Cervignano) S. GIORGIO N.
Partenze da Udine: 5.5* - 6.5 - 8.55 - 11.30 - 15.5* - 14.55 - 19.29 - 22.10.

(*) Sospeso la domenica.

UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8 - 11.50 - 16.20.15.
Arrivi a Udine: 7.30 - 11.15 - 15.50 - 19.20.

CIVIDALE - CAPORETTO
Partenze da Cividale: 8.56 - 14.6 - 19.20.

ARRIVI A CIVIDALE: 6.34 - 12.44 - 18.24.
STAZ. CARNIA - VILLA SANTINA
Partenze da Staz. della Carnia: 7.45 - 10.45 - 17.20 - 21.20.

ARRIVI A STAZ. della Carnia: 6.50 - 12.25 - 18.20 - 20.45.

UDINE - S. DANIELE
Partenze da Udine: 7.10 - 12.15 - 15.5 - 18.45.

ARRIVI A UDINE: 8.20 - 13.25 - 16.55 - 19.55.